

MANOVRA, GIORGETTI IN DIFESA: "MASSACRATI DA CHI PUÒ FARLO. CHI GUADAGNA 2.000 EURO AL MESE È RICCO?"

Publicato il 9 Novembre 2025 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Il Ministro dell'Economia risponde alle critiche "istituzionali": "Una volta che abbiamo cercato di sostenere non i ricchi ma chi guadagna delle cifre ragionevoli..."

ROMA – “Una volta che abbiamo cercato di sostenere “non i ricchi ma chi guadagna delle cifre ragionevoli **siamo stati massacrati da coloro che hanno la possibilità di massacrare**”. Così il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, intervenuto in collegamento con il Festival dei Territori Industriali di Bergamo, risponde alle frastagliate **critiche** “istituzionali” alla sua manovra. Dall'Istat alla Corte dei Conti a Confindustria sono stati tantissimi gli appunti di merito rinfacciati al governo. “Ma non c'è problema, perché pensiamo di essere nel giusto – ha detto Giorgetti – Penso che un'analisi serena e oggettiva” dell'intera manovra “possa portare a ben altri risultati”. “A giudicare il comportamento degli altri si fa molto in fretta, assumersi responsabilità e far quadrare il cerchio, in questa situazione di instabilità, è più complicato”.

Il ministro ha poi ribadito la linea del governo sul sostegno al ceto medio: “Bisogna capire cosa si intende per ricco, **se ricco è colui che guadagna 45.000 euro lordi all'anno, cioè poco più di 2.000 euro netti al mese, diciamo così, Istat, Banca d'Italia e Upb hanno una concezione della vita un po'...** Noi siamo intervenuti quest'anno, e l'abbiamo detto, sul ceto medio perché i ceti più svantaggiati sono stati negli anni scorsi attenzionati, quindi noi abbiamo messo circa 18 miliardi l'anno scorso e li abbiamo rimessi quest'anno per redditi inferiori a 35.000 euro”.

“Quest'anno, come abbiamo sempre detto, abbiamo fatto uno sforzo ulteriore e abbiamo coperto anche la fascia di redditi fino a 50.000 euro. A me sembra una logica assolutamente, in fin dei conti, cioè considerando l'orizzonte pluriennale, sensata”. Giorgetti ha inoltre ricordato che “noi abbiamo reso stabili e definitivi quei tagli del cuneo contributivo che abbiamo introdotto nei tempi precedenti, non è dunque che fossero una tantum, sono confermati anche per quest'anno”.

«Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

